

Albenga: a 62 anni il notissimo medico di famiglia lascia per dedicarsi a tempo pieno alla musica

Va in pensione il dottor Ghini

«Con papà ci pagavano in polli»

IL PERSONAGGIO/1

Luca Rebagliati / ALBENGA

Per la pensione dovrà aspettare ancora un po' di anni, ma il lavoro del medico non è più quello di una volta e Marco Ghini dice basta: adesso farà il musicista.

In realtà il suo non è un addio "totale" al mondo della medicina, perché continuerà a lavorare (almeno un pochino) come libero professionista, ma tra qualche giorno dirà addio all'Asl 2. La notizia ha avuto l'effetto di una mina anticarro, almeno tra i suoi pazienti che, visti i 62 anni di età di Ghini, contavano di poter frequentare il suo studio ancora per qualche anno. Invece tra due giorni, in occasione del compleanno, dirà basta.

«Li abbraccio tutti con affetto - dice con un groppo alla gola -. Alcuni si commuovono, e anch'io piango, perché è la fine di un periodo importante della mia vita». Un periodo che è iniziato quando era poco più che un bambino, e che si sarebbe potuto protrarre ancora per qualche anno. «Ho cominciato a seguire mio padre Rinaldo quando faceva visita ai suoi pazienti - ricorda Ghini -. È da lui che ho ereditato questa passione, ma a quei tempi era tutto di-



MARCO GHINI
MEDICO
CANTANTE

È da mio padre che ho ereditato questa passione. Lo seguivo nelle visite, ma a quei tempi era tutto diverso.

verso. Lo seguivo nelle visite e spesso riceveva in cambio frutta e verdura, oppure polli o conigli, qualche volta anche vi-».

Così il giovane Marco ha intrapreso la strada della laurea in medicina, poi la specializzazione in medicina del lavoro. «Ho avuto la fortuna di occuparmi per 4 anni anche dell'ambulatorio di allergologia e patologia respiratoria della medicina del lavoro di Genova».



Marco Ghini, medico di famiglia, proseguirà l'attività solo in studi privati. Ora si dedicherà di più alla musica, l'altra grande passione

FOTO FASANO

Dalle parole di Ghini traspare un po' di nostalgia. «La medicina di base in questi anni è cambiata molto rispetto a quando questo lavoro lo faceva mio padre, che andava in casa della gente, si preoccupava di fare delle diagnosi ed eventualmente di indirizzare il paziente dagli specialisti che provvedeva a contattare personalmente. C'era la possibilità e la soddisfazione di risolvere rapidamente i problemi dei pa-

zienti. Adesso è tutto diverso. Oggi la medicina di base è più complessa, c'è molta burocrazia, si sta andando più sul privato, si fa fatica a prendere appuntamenti. Ad ogni modo i pazienti che vorranno essere in qualche modo seguiti da me potranno trovarmi nello studio dove farò il libero professionista ed eventualmente in altri centri che mi stanno contattando. L'unico rimpianto è quello di "tradire" un po' l'a-

spettativa di mio padre».

L'attività principale d'ora in poi sarà quella di cantante e musicista, ma sempre con un occhio rivolto agli altri, visto che gran parte della sua attività artistica ha uno scopo benefico. «Ho da sempre una grande passione per la musica - conferma -. Ho fatto dischi con vari gruppi, e quest'anno per la prima volta ho fatto un lavoro tutto mio dal titolo "Marco Ghini - Mi faccio di Vita"». —